

INTRODUZIONE

L'efficacia delle politiche di sicurezza, oggi più che mai, appare legata alla capacità di saper adottare strategie innovative e diversificate in grado di interpretare il rapido evolversi degli scenari, sia interni che internazionali, che fanno da sfondo ai fenomeni criminali ed al bisogno di sicurezza dei cittadini.

È dunque necessario sviluppare modelli di intervento a tutto campo, sia sul fronte legislativo che su quello operativo, che facciano leva anche sul coinvolgimento dei diversi attori del territorio.

La Relazione per l'anno 2009 testimonia la validità di questo idea di "sicurezza partecipata". Nel corso dello scorso anno, allo straordinario impegno delle Forze di polizia è stato affiancato un altrettanto rilevante impegno del Governo sul versante della produzione normativa.

Per quanto riguarda, in particolare, quest'ultimo aspetto, il processo di ridefinizione del quadro ordinamentale avviato all'inizio della legislatura è stato ulteriormente rafforzato con l'approvazione della legge n. 94 del 15 luglio 2009 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", con cui sono state introdotte significative innovazioni in tutte le aree di intervento più interessate da fenomeni di illegalità: l'immigrazione clandestina, la criminalità, organizzata e diffusa, la sicurezza stradale e il decoro urbano. Si tratta di uno dei provvedimenti del primo "pacchetto sicurezza".

Importanti misure sono state, inoltre, adottate nel campo della prevenzione delle infiltrazioni mafiose in un settore notoriamente a rischio per l'economia legale, quale quello dei contratti pubblici, con particolare riguardo agli appalti relativi alla ricostruzione in Abruzzo e all'Expo 2015. E' stato varato un innovativo "modello" di intervento, attraverso la previsione di più rigorose procedure antimafia nel rilascio delle informazioni prefettizie, nonché la costituzione di appositi organismi di supporto all'attività del Prefetto e gruppi info-investigativi interforze.

Altrettanto significativa e di rilievo è stata l'azione di prevenzione e contrasto delle Forze di polizia, come testimoniano i dati contenuti nella Relazione, che ha potuto giovare, tra l'altro, dell'attivazione di modelli operativi dimensionati e calibrati sulle diverse realtà territoriali (per esempio, Caserta-Napoli e Bari-Foggia) nonché delle proficue sinergie attivate con gli attori delle realtà territoriali, istituzionali e imprenditoriali, attraverso la stipula di Protocolli d'intesa e Patti per la sicurezza.

Nello specifico settore della criminalità organizzata, si è confermato il positivo *trend* ottenuto a partire dall'anno precedente, che ha consentito di disarticolare ulteriormente le principali organizzazioni mafiose, minandone i fondamenti organizzativi e rafforzando la strategia di attacco ai patrimoni illeciti.

Un'ultima notazione merita lo straordinario risultato conseguito sul versante del contrasto all'immigrazione illegale, con particolare riguardo ai flussi migratori via mare, soprattutto grazie all'attuazione degli accordi di cooperazione con la Libia. Dal 6 maggio (data del primo respingimento) al 31 dicembre si è infatti registrato un calo degli extracomunitari sbarcati del 90% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I risultati raggiunti, frutto delle numerose iniziative compendiate in questo documento, confermano la validità delle strategie intraprese ed al contempo rafforzano la consapevolezza che l'obiettivo della sicurezza può farsi tanto più vicino e concreto quanto più ampio sarà il coinvolgimento di tutte le parti sane del Paese in un percorso comune e condiviso.

Il Ministro dell'Interno
Roberto Maroni

L'ORDINE PUBBLICO

Durante il 2009, speciali ed inderogabili esigenze operative connesse ad eventi e situazioni di varia natura hanno richiesto uno straordinario impegno nel settore dell'ordine pubblico.

Complessivamente, nel corso dell'anno in esame, a prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute in ambito nazionale **7.391** manifestazioni di spiccato interesse per l'ordine pubblico, di cui **1.088** su temi **politici**, **2.920** a carattere **sindacale-occupazionale**, **251 studentesche**, **248** sulla problematica dell'**immigrazione**, **176** a tutela dell'**ambiente**, **267** a sostegno della **pace**, **265 elettorali** e le restanti **2.176** su tematiche **varie**.

In occasione di alcune iniziative, a fronte di intemperanze di dimostranti e di situazioni di illegalità, la Forza Pubblica ha dovuto operare interventi di ripristino dell'ordine. In tali circostanze, **40** persone sono state arrestate e **623** denunciate in stato di libertà, mentre **132** operatori della Polizia di Stato, **33** Carabinieri, **1** Vigile Urbano e **22** civili hanno riportato lesioni varie. Inoltre, si sono registrati **9** episodi di interruzione della circolazione ferroviaria e **39** blocchi alla viabilità stradale.

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, durante il periodo in esame è stata disposta la movimentazione di complessive **786.814** unità di rinforzo, di cui **385.237** della Polizia di Stato (**49%**), **294.784** dell'Arma dei Carabinieri (**37%**), **59.531** della Guardia di Finanza (**8%**) e **47.262** del Corpo Forestale (**6%**).

Tra gli eventi e le situazioni di rilievo che hanno comportato un particolare impegno sotto il profilo dell'ordine pubblico, si menzionano principalmente le seguenti.

Mobilizzazione contro le politiche di sicurezza e dell'immigrazione

La problematica dell'immigrazione e le nuove norme contenute nel "pacchetto sicurezza" hanno suscitato eclatanti ed estemporanee azioni di protesta da parte di movimenti antagonisti e anarco-insurrezionalisti, nonché aderenti ai "Comitati antirazzisti" su tutto il territorio nazionale ma, soprattutto, nelle città di Torino e Milano. Diverse sono state le forme di protesta attuate, in particolare, contro i Centri di Identificazione ed Espulsione, ove si sono anche registrati momenti di tensione causati dagli stessi stranieri ivi ospitati.

Il Grande Evento della Presidenza Italiana G8 – eventi connessi

La Presidenza di turno del G8, assunta dal nostro Paese nell'anno 2009, ha comportato uno straordinario impegno, con la pianificazione di articolati e complessi dispositivi di ordine, sicurezza e vigilanza e l'emanazione di tempistiche direttive alle Autorità provinciali di P.S., allo scopo di indirizzarne e coordinarne l'attività. Nell'ambito della Presidenza del G8, si sono svolti numerosi incontri che hanno visto la partecipazione di esponenti dei Governi stranieri, accompagnati dalle rispettive delegazioni, nonché di altri Paesi e di rappresentanti delle Istituzioni europee e di diverse Organizzazioni Internazionali.

Sisma L'Aquila

A seguito del sisma de L'Aquila, allo scopo di assicurare il soccorso pubblico alla popolazione colpita, nonché i servizi di ordine e sicurezza pubblica e di vigilanza, sono state assegnate alla Questura de L'Aquila, dal 6 aprile al 31 dicembre 2009, complessivamente **118.380 unità di rinforzo**, di cui 24.413 della Polizia di Stato, 41.289 dell'Arma dei Carabinieri, 9.975 della Guardia di Finanza 42.703 del Corpo Forestale dello Stato.

Si soggiunge, altresì, che, ai sensi dell'art. 16 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2009 n. 3754 così come modificata dall'art. 5 dell'O.P.C.M. del 15 aprile 2009 n. 3755, al fine di impedire condotte criminose nell'ambito dei territori colpiti dal sisma, è stato autorizzato l'impiego di un contingente di 700 unità delle Forze Armate in deroga a quello indicato dall'art. 7-bis del D.L. 23 maggio 2008 n. 92, convertito con legge 24 luglio 2008 n. 125.

Summit G8 de L'Aquila

Il Vertice, svoltosi nel capoluogo abruzzese dall'8 al 10 luglio, ha visto la partecipazione di n. 39 Delegazioni: quelle di 27 Paesi (compresi gli Stati G8) con la presenza di Capi di Stato o di Governo, numerosi Ministri e 12 Organizzazioni Internazionali. Il *summit* ha richiesto un eccezionale impegno per il sistema di sicurezza italiano che ha mostrato una adeguata capacità di risposta fondata soprattutto sul coordinamento delle Forze di polizia.

A tal fine, per omogeneizzare e assicurare l'ottimale pianificazione e attuazione dei correlati servizi di sicurezza a protezione delle personalità partecipanti è stato costituito, presso l'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della P.S., il "Centro di Coordinamento per la sicurezza delle personalità e delegazioni", composto da esponenti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Tale organismo interforze, in stretta sinergia con le Autorità Provinciali di P.S. interessate, ha consentito di coordinare operativamente al meglio, nei differenti ambiti territoriali, i servizi delle oltre 1.400 unità delle Forze di Polizia dedicate alla tutela ravvicinata dei grandi della Terra e delle delegazioni al seguito.

Per le globali esigenze di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica, controllo del territorio ed attività specialistiche, connesse allo svolgimento del *Summit*, sono state impiegate giornalmente, dal 3 al 10 luglio 2009, **5.830 unità di**

rinforzo delle Forze di Polizia (2.620 PS – 1990 CC – 990 GdF – 230 CF), comprese le aliquote destinate alla vigilanza ed al pattugliamento degli itinerari stradali ed autostradali. Nel medesimo periodo hanno concorso al dispositivo di sicurezza, quotidianamente, **2.500 militari delle Forze Armate** (compresa la componente aerea), con compiti di vigilanza ad obiettivi sensibili e ad assi viari.

Altri Eventi di rilievo

Dal 1° gennaio 2009, oltre al Summit G8 de L'Aquila e alle diverse riunioni ministeriali collegate, si sono svolti **229** eventi di rilievo, tra convegni, seminari, meeting, incontri bilaterali, convention, ecc., con la partecipazione di personalità del mondo politico, economico, sindacale e religioso, anche con la presenza di delegazioni straniere.

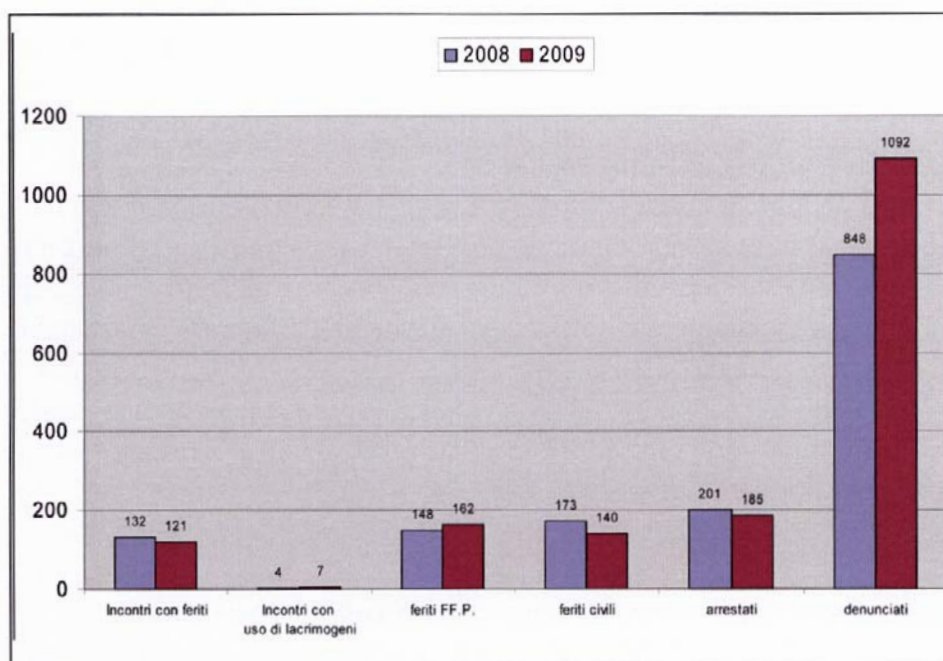
Di particolare rilevanza è stato il World Summit on Food Security, tenutosi presso la sede FAO nella Capitale dal 16 al 18 novembre.

Manifestazioni sportive

Nell'anno solare 2009, sono stati monitorati **3.057 incontri di calcio** (+0,23% rispetto al 2008), di cui 377 di serie A, 465 di serie B, 1.618 di I/II Divisione Lega PRO, 554 di altri campionati e 43 incontri internazionali. In 121 incontri si sono registrati feriti (-8,33% rispetto al 2008).

Le Forze dell'Ordine sono dovute intervenire con l'uso di artifizi lacrimogeni in 7 incontri (+75% rispetto al 2008), i civili feriti sono stati 140 (-19,08% rispetto al 2008), quelli arrestati 185 (-7,96%) mentre quelli denunciati in stato di libertà 1.092 (+28,77%).

I feriti tra le Forze dell'Ordine sono stati 162 (+9,46% rispetto al 2008).



Sempre nel 2009, si rileva che l'impiego del personale di rinforzo è diminuito, passando da 101.920 unità a 80.464.

Nello stesso periodo sono state diramate 410 circolari di allertamento alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, concernenti altrettanti incontri di calcio.

Al fine di dare uniforme attuazione alle Direttive finalizzate al contrasto dei fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive, è stato indetto un seminario che in due giornate ha coinvolto tutti i Vicari dei Questori delle province della Repubblica.

Come noto, con Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2008, è stato istituito, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il **Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive** (C.A.S.M.S.). L'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della P.S. è stato designato ad assicurare le funzioni di supporto e di segreteria del nuovo Comitato, attraverso il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (CNIMS).

Nel corso del 2009, il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ha determinato e suggerito alle competenti Autorità Provinciali di P.S., n. 337 provvedimenti interdittivi, ritenuti idonei a ridurre il rischio delle gare sottoposte alla sua valutazione.

Nel periodo in considerazione, il CNIMS ha svolto l'attività di monitoraggio, finalizzata all'individuazione del livello di rischio per tutti gli incontri in esame, analizzando tutte le informazioni concernenti le criticità emerse durante lo svolgimento degli stessi. Tale attività ha portato alla redazione di 46 determinazioni dell'Osservatorio.

Nell'attività di supporto all'Osservatorio, il CNIMS ha svolto una mirata attività di sopralluogo presso 36 impianti sportivi, al fine di verificare l'attuazione della normativa di settore.

Concorso delle Forze Armate nel controllo del territorio

L'art. 24, comma 74, del D.L. 1 luglio 2009, n. 78, ha autorizzato la proroga - per due ulteriori semestri - del piano di impiego di 3.000 unità di personale appartenente alle Forze Armate, incrementate di ulteriori 1.250 unità, per complessivi **4.250 militari**, da utilizzare per servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia.

Con Decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro della Difesa in data 3 agosto 2009, è stato attuato, **a decorrere dal 4 agosto 2009 e per due ulteriori semestri**, il relativo **piano di impiego dei 4.250 militari**, che hanno concorso, in 32 province (a fronte delle 21 precedenti), nelle seguenti attività:

- **n. 2.783 militari** (pari circa a due terzi) per servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, di cui:
 - 1.270 unità per la vigilanza ai Centri per Immigrati in 16 province, con un recupero complessivo di 948 unità delle Forze di Polizia;
 - 1.513 unità per la vigilanza a siti ed obiettivi in 11 province, con un recupero complessivo di 534 unità delle Forze di Polizia;

- **n. 1.467 unità** (pari circa ad un terzo) per i servizi di perlustrazione e pattuglia in 19 province.

A seguito della richiesta del Prefetto di Napoli di rafforzare il contingente di appartenenti delle Forze Armate da destinare a servizi di vigilanza ad obiettivi sensibili, così da poter recuperare personale delle Forze di Polizia, alle contingenti esigenze di ordine e sicurezza pubblica, il Capo della Polizia ha disposto che – dal 12 ottobre 2009 – ferma restando l'entità massima dell'aliquota di 2.783 militari, destinata complessivamente ai servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, 50 militari sarebbero andati ad incrementare il contingente di 29 unità già assegnato per la vigilanza a obiettivi sensibili nella provincia di Napoli. Sono stati richiamati dalle sedi di Bari (10), Cagliari (20), Foggia (10) e Trapani (10), dove operavano nella vigilanza ai Centri per Immigrati.

PAGINA BIANCA

LA MINACCIA EVERSIVA

Il **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo**¹, presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, ha continuato a focalizzare la sua attività, essenzialmente, sulla minaccia proveniente dai gruppi del terrorismo internazionale gravitanti nella galassia dell'integralismo jihadista, in particolare da *Al Qaeda*. Durante l'anno sono stati **esaminati 385 argomenti**, per lo più maturati in contesti di collaborazione internazionale e nell'ambito di attività info-investigative.

Le segnalazioni di minaccia specifica valutate dal Comitato nel corso del 2009 sono state complessivamente **225**. Di cui:

- 127 hanno riguardato direttamente lo Stato italiano ovvero interessi italiani all'estero;
- 98 hanno interessato, più genericamente, i Paesi Occidentali compresa l'Italia, ovvero i Paesi Arabi moderati, laddove gli effetti avrebbero potuto avere ripercussioni su interessi nazionali.

L'attività si è sostanziata anche in operazioni preventive di controllo del territorio, che hanno interessato diffusamente tutte le province della penisola. Rivolte verso obiettivi ed ambienti specifici, hanno consentito l'individuazione di soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza nazionale, ai fini dell'espulsione.

Terrorismo Internazionale

Nel corso del 2009 nell'azione di contrasto al terrorismo internazionale sono state portate a termine **11 operazioni di particolare rilievo** con l'emissione di **23** provvedimenti restrittivi.

Il 2009 è stato senza dubbio contrassegnato dalla capacità della galassia qaedista di rimodulare, ancor più che in passato, la propria strategia di aggressione all'occidente secondo linee di attacco assai diversificate.

¹ Tavolo permanente a cui prendono parte le Forze di polizia a competenza generale - Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri - le Agenzie di intelligence - AISE ed AISI - e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Se da un lato, infatti, è nella sostanza **rimasta immutata** la tradizionale **potenzialità offensiva della struttura centrale di Al Qaeda** - militarmente organizzata, con una propria base operativa nella zona confinaria tra Pakistan e Afghanistan, all'interno dei feudi dei clan di origini pashtun di fatto sottratti al controllo del governo di Islamabad - quel che più ha inciso sul piano della minaccia terroristica internazionale è stata la **spiccata capacità diffusiva dell'ideologia jihadista**.

Si può così osservare come questo impianto ideologico:

- si stia concretizzando in un rinnovato slancio a **decentrare risorse e uomini e federare i gruppi jihadisti locali** in strutture organiche più complesse, capaci di irradiare la loro sfera operativa al di fuori dei confini degli stati in cui sono originariamente sorte;
- abbia il suo **principale vettore nella rete internet**, diventata la prevalente, se non esclusiva, piattaforma di elaborazione della strategia comunicativa qedista per la propaganda e il reclutamento.

Sotto il **primo profilo**, si è assistito alla nascita nello Yemen, nel gennaio 2009, di un nuovo gruppo jihadista che, con la denominazione di **Al Qaida nella Penisola Arabica-AQAP**, ha raccolto sotto una leadership yemenita diversi militanti sauditi, il più famoso dei quali è senz'altro l'ex internato a Guantanamo **Sa'id Ali Jabir Al Khathim Al Shihri**, alias Abu Sufyan, attuale Vice Leader di AQAP.

In linea con il messaggio diffuso all'inizio dello scorso anno dall'emiro del gruppo radicale, lo yemenita **Nasir Al-Wahishi**, secondo cui **AQAP si prefigge di diventare la base regionale per attentati che saranno compiuti altrove**, la formazione ha in breve tempo dimostrato non solo di essere in grado di colpire obiettivi occidentali in territorio yemenita, ma anche di organizzare attentati suicidi in territorio saudita e di colpire direttamente gli Stati Uniti d'America. **AQAP**, infatti, in un comunicato diffuso il 27 dicembre, ha rivendicato il fallito attentato del Natale 2009 compiuto dal nigeriano **Umar Farouk Abdul Mutallab** sul volo Amsterdam-Detroit. Le indagini in